

Autisti Tper in presidio: «Assunti perfino dei pensionati»

Corriere di Bologna
11 novembre 2023

Stipendi troppo bassi che i giovani rifiutano e così l'azienda ingaggia dei pensionati. Continua la protesta degli autisti Tper.

a pagina 7 **Testa**

Autisti Tper allo stremo Salari troppo bassi in ingresso e turni impossibili, il presidio

Riunione lampo con l'azienda. I sindacati: risposte insoddisfacenti

Lo sciopero

I conducenti dei bus Tper sono esausti. Ieri, in occasione dello sciopero di quattro ore proclamato da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisal e Ugl per chiedere l'aumento dei salari di ingresso degli apprendisti, hanno manifestato tutto il loro disagio all'azienda che, a sorpresa, li ha ricevuti nella sala riunioni di via Saliceto.

Subito prima, come a dar seguito alla frase «Presidente attento, il tranviere è in movimento» che campeggiava su uno degli striscioni, una decina di essi aveva abbandonato il presidio e tentato di raggiungere l'ufficio di Giuseppina Gualtieri, numero uno della società pubblica dei trasporti. All'assemblea, improvvisata dal direttore del

personale Filippo Palombini, hanno partecipato più di 200 dipendenti, i rappresentati dei cinque sindacati oltre che Chiara Giannelli e Tommaso Palazzi, rispettivamente responsabile dell'ufficio formazione e referente per la sicurezza. Alla rivendicazione di stipendi più alti, «in una città cara come Bologna non si vive con 1.300 euro», se ne sono aggiunte altre.

Una su tutte: il peggioramento delle condizioni di guida con turni assegnati anche alle 22 del giorno precedente, aumento degli straordinari, utenza sempre più aggressiva e percorsi ormai divenuti gimcane fra buche nelle strade, cantieri e zona Garisenda interdetta che trasforma il centro in «un quasi Tdays» anche nei giorni feriali mentre i ritardi o le corse saltate aumentano. Tali criticità vanno ad aggiungersi alla carenza di personale che è connessa con la perdita di ap-

peal del mestiere, il boom di dimissioni, l'impossibilità di far fronte al turnover e la frammentarietà di contratti proposti. Tra gli ultimi immessi in organico, «meno di quelli sperati», non ci sono solo apprendisti, ma anche disoccupati, autisti esperti provenienti da altre città e persino pensionati. Di fatto, esistono autisti di serie «A» e autisti di serie «B».

Per i sindacati sono totalmente insufficienti le risposte dell'azienda che, dopo aver tentato in Prefettura di proporre una perequazione dei salari di apprendisti e neoassunti, ha ribadito l'unica certezza già sul tavolo: l'apprendistato non sarà superato. Per questo i segretari bolognesi di Filt Andrea Matteuzzi, Fit Lu-

ca Florida, Uiltrasporti Max Colonna, Faisa-Cisal Daniele Galletti e Ugl Massimiliano Murgia, che la settimana scorsa avevano sottoposto il tema anche all'assessore regionale alla Mobilità Andrea Corsini, plaudono alla riuscita dello sciopero che ha superato il 90% di adesione e meditano di proclamarne un altro.

«Dopo aver investito nel parco mezzi, l'azienda dovrebbe ora investire sul fattore lavoro e sulle retribuzioni», insistono. Anche perché «gli utili ci sono, ma dal 2021 ad oggi Tper ha speso ben 5 milioni in meno per il personale. Quel che ha risparmiato sostituendo i pensionandi con gli

apprendisti, andrebbe reinvestito aumentando i salari».

Alessandra Testa



Presidio Davanti alla sede Tper di via Saliceto (Foto Nucci/LaPresse)